Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

PIANO DI BACINO DEL FIUME ARNO, STRALCIO "ASSETTO IDROGEOLOGICO" (PAI). INTERVENTI PRIORITARI DESTINATI ALLA MITIGAZIONE DI RISCHIO IDRAULICO. APPROVAZIONE.

VISTA la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"* e s.m.i., istitutiva delle Autorità di bacino di rilievo nazionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1989, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 31 agosto 1989, n. 203, recante *"Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Arno"*;

VISTO, in particolare, l'art. 17 della legge n. 183/1989 contenente la disciplina relativa alle finalità e ai contenuti del Piano di bacino;

VISTO il D.L. 11 giugno 1998, n. 180, recante *"Misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania"*, convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 1998, n. 267 e modificato dal D.L. 13 maggio 1999, n. 132, convertito con modificazioni nella legge 13 giugno 1999, n. 226;

VISTO, in particolare, l'art. 1 comma 1 del D.L. 180/1998 ai sensi del quale *"le Autorità di bacino di rilievo nazionale (...) adottano piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico redatti ai sensi del comma 6-ter dell'art. 17 della legge 183/1989 e s.m.i. che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico e la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia nonchè le misure medesime"*;

Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

CONSIDERATO CHE con D.P.C.M. 5.11.1999 è stato approvato il Piano di bacino del fiume Arno stralcio per la riduzione del rischio idraulico, il quale risulta organizzato su tre fasi quinquennali mirate ad altrettanti obiettivi di progressiva messa in sicurezza rispetto ad eventi osservati. In particolare la prima fase puntava al contenimento tra gli argini di portate di piena relative a eventi ricorrenti tipo 1992. La seconda era mirata a contenere tra gli argini il transito dell'evento del 4 novembre 1966 seppure in condizioni di assenza di franco. La terza fase prevedeva il sicuro smaltimento dello stesso evento con adeguati franchi di sicurezza su tutte le sezioni;

VISTA la deliberazione di questo Comitato Istituzionale n. 185 dell'11 novembre 2004, con la quale è stato adottato il Piano di bacino del fiume Arno, stralcio "Assetto Idrogeologico" (di seguito denominato PAI) che individua una significativa parte del territorio interessata da pericolosità idraulica molto elevata ed elevata e, pur confermando l'impostazione generale del piano stralcio già approvato, introduce fondamentali elementi di novità nella strategia di difesa idraulica del territorio, sostanzialmente riconducibili all'individuazione delle criticità e alla filosofia della programmazione degli interventi;

CONSIDERATO CHE, in relazione al patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, le pericolosità indicate dal PAI comportano l'esigenza di recuperare la funzionalità idraulica e idrogeologica ad un territorio fortemente compromesso;

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE sulla base delle pericolosità prevalentemente connesse con la dinamica idraulica dell'asta principale e in relazione alla funzionalità specifica delle opera previste dal Piano stralcio per la riduzione del rischio idraulico e dal PAI sono stati

Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

individuati specifici ambiti territoriali d'intervento che, per quanto riguarda l'asta principale, sono riconducibili al Valdarno superiore fino alla città di Firenze compresa, all'area metropolitana interessata dal basso corso dei fiumi Ombrone e Bisenzio e al Valdarno inferiore e area pisana;

DATO ATTO CHE le opere previste dal Piano stralcio rischio idraulico e dal PAI lungo l'asta principale costituiscono un sistema unico ed unitario, strategico in termini di efficacia per il ripristino di condizioni di sicurezza idraulica a scala di bacino, e pertanto prioritario in termini di realizzazione;

RITENUTO, in questa fase, opportuno individuare specifici obiettivi di mitigazione del rischio idraulico, differenziati per gli ambiti territoriali sopra richiamati, e conseguentemente predisporre, sulla base di ciò, il relativo programma di interventi al fine di orientare l'azione successiva attraverso la definizione e sottoscrizione di specifici accordi di programma finalizzati al reperimento delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione degli interventi;

VISTO il programma degli interventi prioritari destinati alla mitigazione del rischio idraulico nel bacino del fiume Arno, elaborato dall'Autorità di bacino di concerto con la Regione Toscana e gli enti locali interessati, approvato dal Comitato Tecnico nella seduta del 19 gennaio 2005, e riportato nell'allegato n. 1 alla presente deliberazione;

RITENUTO CHE il programma elaborato sia in grado di soddisfare gli obiettivi di mitigazione del rischio individuati e che la sua articolazione sia coerente con l'esigenza di

Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

garantire che, anche nella fase transitoria di realizzazione delle opere, non si determini un aggravio delle condizioni di pericolosità in altre aree;

VISTO il verbale della seduta del 15 febbraio 2005 di questo Comitato Istituzionale, costituito ai sensi dell'art. 12 comma 3 della legge 183/1989 e successive modifiche e integrazioni;

DELIBERA

ARTICOLO 1 – Sono individuati i seguenti obiettivi prioritari di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del fiume Arno:

1. per il distretto del Valdarno superiore e la città di Firenze, l'obiettivo del contenimento tra gli argini, pur in assenza di franco, di eventi di piena con frequenza duecentennale;
2. per l'area metropolitana interessata dal basso corso dei fiumi Ombrone e Bisenzio, l'obiettivo del contenimento tra gli argini di eventi di piena che, a seconda delle sezioni, siano caratterizzati da tempi di ritorno compresi tra trenta e duecento anni;
3. per il Valdarno inferiore e l'area pisana, l'obiettivo del contenimento tra gli argini di eventi di piena che, a seconda delle sezioni, siano caratterizzati da tempi di ritorno compresi tra trenta e cento anni.

ARTICOLO 2 – E' approvato, sulla base degli obiettivi prioritari individuati, il programma degli interventi prioritari finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico nel bacino del fiume Arno, come riportato nell'allegato n. 1 alla presente deliberazione. Nell'allegato sono riportate due tabelle, la prima riguarda il programma complessivo degli

Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE

interventi prioritari per un importo totale di € 294.610.000,00, la seconda riporta l'articolazione di detto programma in due distinte fasi temporali, con un costo stimato per gli interventi di prima fase pari a € 200.000.000,00.

Roma, 15 febbraio 2005.

IL PRESIDENTE
Ministro dell'Ambiente e
della tutela del territorio
(Altero Matteoli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Giovanni Menduni)

Allegato n. 1:
Tabella 1.1 - *Programma complessivo degli interventi prioritari finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico nel bacino del fiume Arno.*
Tabella 1.2 - *Articolazione del Programma degli interventi prioritari in due fasi temporali .*

Piano di bacino del Fiume Arno - Stralcio per l"Assetto Idrogeologico" (PAI)

Allegato 1.1 - Programma degli interventi prioritari destinati alla mitigazione del rischio idraulico

n°	*Intervento*	*Costo stimato (€)*
	Ambito Casentino, Pianura aretina e Val di Chiana umbro-toscana	
1	Cassa Poppi 2	12.600.000,00
2	Cassa Bibbiena 2	6.800.000,00
	Ambito Valdarno superiore, area fiorentina e Chianti	
3	Cassa Lo Sprondoro	8.000.000,00
4	Cassa Le Padulette	13.400.000,00
5	Cassa Figline 2 (Restone)	6.500.000,00
6	Cassa Figline 1-3 (Pizziconi)	11.800.000,00
7	Cassa Incisa (Prulli)	12.900.000,00
8	Cassa Rignano 1	16.750.000,00
	Ambito Area Empolese, Valdelsa e Valdarno inferiore	
9	Cassa Roffia 1 (Piaggioni)	13.420.000,00
10	Cassa Roffia 1 (Scaletta)	19.175.000,00
11	Cassa Roffia 2 (Navetta)	24.900.000,00
12	Adeguamenti arginali per Cassa Roffia 2 (Bassa)	9.430.000,00
13	Cassa Montopoli	52.000.000,00
14	Cassa di Peccioli (Era - Scenario 1)	2.490.000,00
15	Casse E1-E2 (Era - Scenario 1)	4.340.000,00
16	Cassa E4 (Era - Scenario 1)	2.760.000,00
17	Adeguamenti arginali (Era - Scenario 1)	2.580.000,00
18	Casse R1-R2 (Era - Scenario 2)	3.365.000,00
19	Casse E5-E6-E7 (Era - Scenario 3)	4.465.000,00
20	Adeguamento argini tratti critici Arno	10.000.000,00
	Ambito Basso Valdarno e area pisana	
21	Risagomatura ed adeguamento Scolmatore d'Arno	19.300.000,00
	Ambito del comprensorio Ombrone-Bisenzio e area metropolitana	
22	Cassa Querciola (lotti A1-B1)	5.000.000,00
23	Ricalibratura Ombrone Pistoiese loc. Castelletti	1.200.000,00
24	Cassa Pontassio	6.000.000,00
25	Cassa Case Betti	8.000.000,00
26	Cassa Ponte a Tigliano	8.000.000,00
27	Interventi vari di laminazione nell'alta valle dell'Ombrone	9.435.000,00
	TOTALE	**294.610.000,00**

Autorità di Bacino del Fiume Arno

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PRIORITARI DESTINATI ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL BACINO DEL FIUME ARNO

Allegato 1.2 – *Articolazione del Programma degli interventi prioritari in due fasi temporali*

N°	Intervento	Costo stimato (Milioni di €) I fase	II fase
	Ambito Casentino, Pianura aretina e Val di Chiana umbro-toscana		
1	Cassa Poppi 2	12,60	
2	Cassa Bibbiena 2	6,80	
	Ambito Valdarno superiore, area fiorentina e Chianti	0,00	
3	Cassa Lo Sprondoro		8,00
4	Cassa Le Padulette	13,40	
5	Cassa Figline 2 (Restone)	6,50	
6	Cassa Figline 1-3 (Pizziconi)	11,80	
7	Cassa Incisa (Prulli)	12,90	
8	Cassa Rignano 1	16,75	
	Ambito Area Empolese, Valdelsa e Valdarno inferiore		
9	Cassa Roffia 1 (Piaggioni)	13,42	
10	Cassa Roffia 1 (Scaletta)	19,18	
11	Cassa Roffia 2 (Navetta)		24,90
12	Adeguamenti arginali per Cassa Roffia 2 (Bassa)		9,43
13	Cassa Montopoli primo lotto	28,00	
14	Cassa Montopoli secondo lotto		24,00
,15	Cassa di Peccioli (Era - Scenario 1)	2,49	
16	Casse E1-E2 (Era - Scenario 1)	4,34	
17	Cassa E4 (Era - Scenario 1)	2,76	
18	Adeguamenti arginali (Era - Scenario 1)	2,58	
19	Casse R1-R2 (Era - Scenario 2)		3,37
20	Casse E5-E6-E7 (Era - Scenario 3)		4,47
21	Adeguamento argini tratti critici Arno		10,00
	Ambito Basso Valdarno e area pisana		
22	Risagomatura ed adeguamento Scolmatore d'Arno	19,30	
	Ambito del comprensorio Ombrone-Bisenzio e area metropolitana		
23	Cassa Querciola (lotti A1-B1)	5,00	
24	Ricalibratura Ombrone Pistoiese loc. Castelletti	1,20	
25	Cassa Pontassio		6,00
26	Cassa Case Betti	8,00	
27	Cassa Ponte a Tigliano	8,00	
28	Interventi vari di laminazione nell'alta valle dell'Ombrone	5,00	4,44
	Totale	**200,02**	**94,60**